

DIRITTI D'AUTORE

Quarta parte (data dall'offerta del Libero Mercato):

somma del 2 x 2 (prendendone Uno)

La Natura, e non solo l'ambiente disquisito, comporta una simmetrica attinenza con la 'Verità', o almeno ad un concetto proprio e non certo estraneo ad essa.

Verità intesa come 'comportamento' non simulato o alterato nel proprio stato e condizione di essere ed appartenere al mondo, sia in 'ricchezza' che in 'povertà' di questo, cioè sia nella comprensione che nell'incomprensione di questo, e cioè, taluni traducono e specificano nella totale incomprendimento d'essere ed appartenere, giacché ribatto a taluni Filosofi, che quando si è un 'sol cosa' e un solo Elemento si è anche indistintamente mossi da ugual principio motivo e sentimento verso la Vita simmetrica allo stesso (Elemento) nella ugual medesima inconsapevole incomprendimento ed apprensione che pervade Logica Filosofia e Dottrina dell'uomo.

Però, nella differenza d'una innata condizione d'appartenenza il quale quest'ultimo nella presunta propria ricchezza non riesce a svelare e comprendere nei reali meccanismi d'una 'povertà' rivelata.

Prendete ad esempio le migrazioni stagionali, e non solo di esseri alati e la loro condizione di orientamento, ebbene pur i moderni e sofisticati mezzi raggiunti dall'uomo mai potrà non solo eguagliare ma comprendere come quest'ultimi riescano in ciò di cui

impossibilitato l'uomo. E non solo, assumete qual esempio il pasto stagionale dell'orso cacciatore nella sponda del torrente in preda attesa, ebbene mai comprenderete come la propria preda raggiunga, al contrario, risalendone la riva ove continuare la Vita. Sia del predatore che colui che è predato. Purtroppo la Natura esprime in questi termini anche il proprio ed altrui equilibrio.

Poi sopraggiunge l'uomo il quale non comprendendo e/o coniugando l'equilibrio e selezione posta qual condizione d'una costante evoluzione protratta nei secoli, uccide indistintamente in nome non solo della Vita ma della moda non più necessità, in quanto provato che talune specie in nome e per conto di codesta Verità tradita sterminate e perite, dall'indistinta armata mano dell'uomo, non più arco e freccia nel reciproco intento del mito pregato e alla natura offerto qual dovuto rispetto pregato e nella parola pittografica ritratto, ma l'unico e vero infame intento e motivo utilitaristico d'una insana corrotta deleteria Economia.

La pelliccia di moda non meno del cappello così i cacciatori perseguirono indistintamente ugual scopo degli indigeni apportando fra loro, o peggio, seminando reciproco sospetto e principio di equilibrio violato nell'interesse del guadagno assommando 'valore aggiunto' per ciò di cui il vero Valore (e con esso la Verità) depredato, coniugando di nuovo ed altresì due opposti principi d'interpretazione intesi e disquisiti fra povertà e ricchezza... pur con la Legge in propria 'armata' mano.

Potrei continuare ancora con altri esempi, solo per manifestare il concetto proprio circa la Verità, giacché la Natura difficilmente 'mente', è sì capace di organizzarsi al meglio in propria difesa per preservare la Vita, la specie vilipesa e non solo dall'uomo, ma difficilmente possiede la caratteristica del tutto 'umana' del mentire.

Cioè creare uno specifico sentimento tradotto in successivo comportamento atto a mistificare l'avversario. Riconosciamo qual condizione evoluta dell'uomo l'aver superato con la Ragione l'istinto, taluni dicono, in verità e per il vero, cotal concetto se pur in apparenza vero, fallace nella sostanza e non solo evoluzionistica ma anche filosofica.

Giacché l'istinto medesimo del regno a lui inferiore e cioè quello animale, ancor ben saldo e più feroce e distruttivo in ciò che dalla Natura derivato, anzi un istinto talvolta e troppo spesso privo di Ragione e motivo, giacché nella Natura riconosciamo tutti quei comportamenti per il conseguimento e mantenimento della vita qual espressione consapevole e non di una 'superiore Natura', nell'uomo al contrario, regna ed impera un contrario motivo e principio coltivato non solo nella costante distruzione da ciò cui deriva il proprio ed altrui sostentamento ma anche nella capacità espressiva della violenza di sé medesimo.

Conosciamo, comunque in Natura processi di 'mimetizzazione' con cui l'ambiente condiviso e lo stesso tendono 'mimetizzare' le proprie 'apparenti' condizioni così da poter convivere o sopravvivere a ciò cui ostile, mai una 'mimetica' divisa con cui l'uomo combatte una inutile guerra utilitaristica.

Ma tutto ciò compreso il comportamento o la specifica capacità umana di 'mimetizzarsi' nulla ha da condividere con il Vero e la Natura detta.

Dacché ne deriva che il problema della 'menzogna pubblica' conserva una tradizione antica.

La specifica capacità dell'uomo nell'intento di perseguire fraudolenti intenti ed obiettivi e fini attraverso la menzogna. La Storia trabocca fino all'inverosimile di 'menzogna', e per quanto ci siamo evoluti in questa,

rimane sempre medesima e fedele alla corrotta natura dell'uomo.

Ecco il perché la Natura rimane ed è non solo un'Opera d'Arte da tutelare, ma anche un principio di Verità vilipesa offesa e calunniata ma altresì rinnegata, in quanto tutta la Verità in essa contenuta trascesa, interpretata diversamente, o all'opposto, di come Creata nella 'mutabile immutabilità' donde pervenuta per un fine migliore ottimizzato e protratto nei Secoli di Storia (e non solo geologica), e come (e mi ripeto!) l'intera storia dell'Universo, da cui la misera Terra detta ed ora apostrofata con tutti i suoi misfatti e non solo naturali accidenti, in cui e per cui, il fine intende un reale e graduale miglioramento e mai il contrario di come l'uomo nell'arco dell'intera Storia detta numerata e falsata nel bilancio della medesima vita condivisa.

Ne deriva che la Verità in ogni contesto in cui posta, fin dagli albori dell'uomo, oltre che al proprio Ecosistema interpretata, rimane, se pur difesa e tutelata per Legge..., uno scomodo principio dibattuto anche se come detto, apparentemente difeso.

Certo se la Vita l'avesse scritta un Albero e non solo il frutto impropriamente colto avremmo differenti principi circa la stessa, e così infatti mai è... Stato e sarà... ancora!

...Giusto!...

Il profeta disceso dall'alto monte, ma da pagano e cristiano rinato ed evoluto, posso ancora affermare che se avessimo studiato o solo interpretato l'intera montagna ed i gradualmente processi con cui Dio ha confermato e manifestato la propria arte in essa incisa e scritta senza impedimento alcuno circa ugual Legge dibattuta e profetizzata, avremmo raccolto per entrambe gli schieramenti, cioè chi di questa si pensa 'superiore' o chi manifesta, al contrario, un suo imprescindibile

interesse dal 'verbo' derivato se pur 'mimetizzato' nell'ambiente nella costante menzogna pubblica; avremmo raccolto e coltivato di conseguenza non dico un Impero ma un Regno un po' meno materiale ma certamente più mite e non solo per ciò che concerne lo stesso Dio pregato ed anche sudato affamato ed assetato... per ogni cosa vivente da Lui donata ma non certo ad uso e consumo di come la stessa Legge tramandata o interpretata.

L'importante quindi la corretta e dovuta interpretazione della Verità detta!

La Verità pubblica se pur tutelata dal Primo Comandamento e/o Emendamento vilipesa e convenuta ai doveri secolari compromessi da cui taluni fanno derivare 'superiori interessi' di Stato o Privato divenuto, in quanto e per quanto ciò che Stato nella Storia 'incisa' abbiamo i doveri ragguagli, i doveri intendimenti circa uguale medesima Verità con la Legge in mano vilipesa, non meno di chi per primo cotal Legge affissa al proprio ed altrui Parlamento, perseguitato ucciso nei termini non solo di ferocia ma di barbara interpretazione della stessa.

Ma sempre e comunque nel principio d'una Verità mai correttamente applicata in quanto la Natura mai dovutamente ben interpretata!

Così per ritornare al comune motivo, cioè ad una Natura vilipesa, una Natura che è parte della nostra genetica, ricordandone quell'unione mistica anche da Dante celebrata, quando apostrofò la sua Beatrice qual Intelletto e Superiore intendimento facendone velata donna adorata nei gradual processi filosofici in cui oltre che la Poesia ma anche la Filosofia stessa ha riconosciuto e riconosce secolare ricongiungimento delle più alte sfere di un Dio dall'Universo fino ai gradi inferiore di quanto più propriamente Creato qual superiore Intelletto per ogni cosa 'creata ammirata cantata ed incarnata', e come detto, non certo una

‘macchina nuova’, semmai una ‘Vita nuova’ in cui e per cui, non solo la Parola evoluta, ma anche il rinnovato sentimento alla ‘Dottrina’ posta, cioè il puro Intelletto dalla foglia all’animale sino all’umano trasceso.

Così e non solo Dante partecipe d’una tradizione antica, troppo antica per essere incatenata ad una circoscritta dottrina... ma anche la Verità ora e qui vastamente argomentata e non certo disciplinata in quanto chi si prodiga in questo riduce la stessa ad una conseguente ‘paradossale’ condizione in cui non solo la Natura, e mi ripeto, ma anche l’‘umana natura’ raggirata o costantemente truffata.

E come disquisiva o parafrasava un Imperatore pagano, argomentando sulla origine e differenza non meno della pubblica funzione del ‘mito’, ammettendo postulando e riaffermando il bisogno dello stesso: Dèi non meno d’un futuro monolitico Dio per meglio mascherare o celare il Vero circa la Vita rinnovata e celebrata attraverso la funzione del mito congiunto (in verità ben disgiunto dalla Verità circa la stessa ma raccomandata e narrata come una favola a cui ogni suddito si disseta) dalla Terra così pregata, anche e soprattutto, in funzione di un Impero con cui ogni suddito ne celebra l’indispensabile e necessaria ‘sacra’ funzione d’appartenenza.

La qual Terra ha creato l’uomo, mito del tutto incompreso anche in ciò in cui non più Regno o Impero ma semplice Stato evoluto.

Non meno, come anche dopo dal Poeta argomentata, la velata Verità in essa ben celata per non entrare in diretto conflitto non solo con la Storia per sempre celebrata ma con tutti i miti nei secoli sacrificati indistintamente all’altare d’un tempio pagano o cristiano quantunque un rogo e mai sia detto un Elemento congiunto alla Verità da cui la Natura.

Comportando sempre l'agnello d'una Verità perita e sacrificata in ragione e limite del mito così rivelato o rilevato.

Quindi, ritornando all'Omonimo da me citato, e andando a formare una triplice condizione posta di reciproca appartenenza circa la Verità detta, volgiamo di nuovo al Sentiero apparentemente perso circa la folta Foresta argomentata, anche perché chi legge o solo con noi cammina, potrebbe reclamare l'Intelletto detto nel mito d'una incompresa Ragione offuscata e composta da ben diversi 'miti', e quindi, esser 'soggetto assoggettato' all'istinto detto, con cui e mi ripeto, il Saggio e non solo Poeta si ispira, mentre il vero 'homo' si adegua, e con cui non più Parola ma urlo e calunnia per ciò di cui non afferra propriamente il frutto, nel dovuto rispetto della Legge detta...

Ogni frutto è peccato, medita l'Adamo che legge, in quanto non ho provveduto come un Julian annunziato suggerisce, velarne il criptato velato motivo trasceso nella Verità argomentata e pubblicamente disquisita.

Nei precedenti intenti circa l'argomentata Verità 'nei e dei' Diritti d'Autore, siamo convenuti attraverso l'Etica ed il suo principio disquisito nell'ambito e non solo dell'Ecologia in complessi termini Storici argomentata, giacché conveniamo con l'autore citato, che se vogliamo disquisire i Diritti della Terra (qual cosa viva) dobbiamo farlo attraverso non solo l'ausilio d'un'unica disciplina a lei connessa, ma principiarla nei termini congiunti in cui la Storia stessa la interpreta in connessione e reciproca appartenenza (di povertà o ricchezza) anche in quei Diritti vilipesi, ed in cui il Diritto come abbiamo letto, correttamente manifestato: cioè il diritto di ammazzare uccidere depredare e offuscare ogni Ragione, più elevata Ragione in Essa, e con Essa una più elevata disdetta per sempre tacitata.

Ed ove in questa mia non dico perita ma sicuramente derisa Ragione persa, non meno dell'indigeno che proclama(va) un proprio Diritto e non solo circa la Vita ma anche la giusta appartenenza alla stessa ugual Terra partecipata in povertà, minor ed ugual povertà dell'animale braccato ed estinto.

Senza Diritto o Verità alcuna!

Eppure come abbiamo visto nei termini d'una moderna navigazione, i Diritti nella difettevole considerazione d'un reciproco superiore interesse tutelato o da tutelare trascendono i veri motivi, paradossalmente, 'del e nel' vasto dibattito argomentato, alla deriva d'un continente in cui codesta artificiosa geologia manifesta sì la necessità della Verità nel Diritto d'Autore tutelato, ma difettevolmente unite, se pur divise, sull'univoco interesse utilitaristico (apparentemente ignorato) cui ogni Verità (se pur celebrata) aliena ma quantunque discussa ed ancorata in nome e per conto di codesto improprio utilitaristico principio celebrato.

Sia esso connesso o stampato... ma quantunque sempre tradito ed umiliato, giacché i risultati se rappresentati nell'equazione d'una più vera e certa Economia alla lavagna della Storia figurata e smascherata, indicano una disdicevole umana natura giammai evoluta seppur ben argomentata, solo velata dalla presunta Parola donata come ogni Verità ignorata se pur disquisita eppure ben nascosta nei reali meccanismi che muovono ogni falsa natura, e nel nuovo quanto antico mito, tradotta celebrata e rinnovata qual innato istinto dell'uomo.

Compreso ed aggiungo:

'che il sapere di non sapere è pur sempre sapere. E sapendo mai ha saputo e saprà mai quanto basso l'istinto d'una impropria falsa ricchezza!'

Le favole a cui alludeva Giuliano!

Ed allora scusandomi giacché i folti rami di codesta foresta divenuta cavi e nodose connessioni non men che pagine ben argomentate sponsorizzate e confermate da solidi poteri, poteri che controllano ogni mosca e moschea non men che cattedrale con la relativa dottrina e non solo economica nella dovuta rinnovata appartenenza d'un monolitico mito al Potere connesso, utilitaristico per suo principio, apporto un peccato originale, rinnovandone la bestemmia, in quel Omonimo innominato, ricercato braccato e prigioniero della Verità detta per ogni mela colta.. nel suo quanto altrui giardino divenuto grave peccato!

Non auguro la circoncisione di codesto Omonimo neppure la mia, sono non men di lui circonciso da diversa pugna e sevizia, solo porre in essere i dovuti termini d'una Legge e con essa il corretto suo ed altrui intendimento, giacché ogni principio potrebbe esser perseguitato compreso il Diritto della Parola e non più segreto violato circa la corretta informazione qual mela colta!

In quanto pur difeso dal 'Primo Emendamento' citato, perseguitato da una antiquata legge di Stato da cui paradossale disgiunta opposta conferma di come la Legge possa essere interpretata, ed in cui l'interesse d'ogni Impero minacciato dalla Verità detta.

Così conveniamo ripetiamo e concludiamo riportando all'attenzione una Verità perseguitata come quel Julian prigioniero in essa, che sussiste difettevole interpretazione ed etica circa questa, e noi che alla Natura ci rivolgiamo ne cogliamo in codesto rinnovato peccato non solo la mela ma anche l'Omonimo derivato...

IL GRANDE PECCATO

(& LA MELA COLTA)

Nel corso delle elezioni presidenziali del 2016, il comitato nazionale democratico è stato violato e migliaia di e-mail e altri documenti privati sono stati rubati. Tali documenti sono stati infine resi pubblici attraverso un sito web gestito da 'Guccifer 2.0' (un personaggio online presumibilmente gestito dal governo russo) e tramite Wikileaks. All'inizio dell'anno scorso, il DNC ha citato in giudizio coloro che ritiene responsabili dell'hack, compresa la campagna di Trump e i funzionari russi.

Il DNC ha anche fatto causa a WikiLeaks e Julian Assange. Nella sua denuncia, il DNC sostiene che WikiLeaks ha rilasciato i documenti compromessi e che WikiLeaks ha comunicato con Guccifer 2.0 dopo l'hacking per ottenere i documenti e coordinarne il rilascio.

Queste accuse sollevano un'importante questione del Primo Emendamento con pesanti implicazioni per la libertà di stampa.

Mercoledì scorso, l'ACLU, il Knight First Amendment Institute della Columbia University e il Reporters Committee for Freedom of the Press hanno presentato una breve nota amica che affronta tale questione:

“ovvero se un atto di pubblicazione che sarebbe altrimenti protetto dal primo emendamento perde tale protezione semplicemente perché una fonte ha acquisito le informazioni pubblicate illegalmente”.

Il brief spiega che la Corte Suprema ha riconosciuto un'ampia protezione del Primo Emendamento per la pubblicazione di informazioni di interesse pubblico e che ha esteso tale protezione anche alla pubblicazione di informazioni acquisite illegalmente in prima istanza, a condizione 'che il' coinvolto nell'illegalità iniziale.

Questo principio giuridico, articolato più chiaramente nella decisione della Corte Suprema del 2001, *Bartnicki v. Vopper*, è un principio di protezione e tutela fondamentale per la stampa.

È particolarmente importante per i reporter della sicurezza nazionale, che spesso si basano su informazioni che sono state acquisite illegalmente da una fonte per pubblicare storie di notevole interesse pubblico. In effetti, questo principio ha animato la famosa decisione del Pentagono sulla corte, proteggendo il diritto di pubblicare storie basate su un resoconto del governo segreto di cattiva condotta ufficiale durante le origini della guerra del Vietnam.

Il brief si concentra esclusivamente sulle possibili implicazioni del Primo Emendamento delle affermazioni che il DNC ha fatto contro WikiLeaks. Non prende posizione su altre questioni sollevate nella denuncia del DNC.

Il brief congiunto amico-di-corte fornisce numerosi esempi di importanti storie di interesse pubblico degli ultimi decenni basate su informazioni che potrebbero essere state rubate o altrimenti acquisite illegalmente da una fonte.

Per esempio, le rivelazioni del programma di tortura dell'era Bush della CIA sono state basate in parte su fughe di notizie da parte di whistleblowers in tutto il governo. Così anche le storie che espongono i programmi di sorveglianza della NSA - storie per le quali

diversi giornali hanno vinto premi Pulitzer nel 2005 e nel 2014.

Allo stesso modo, gran parte delle relazioni su Watergate si basavano su fonti anonime che divulgavano segreti governativi. Mark Felt, il vicedirettore dell'FBI e la più famosa fonte di Watergate (soprannominata Gola Profonda), ha compiuto ampi passi per nascondere le sue comunicazioni con la stampa perché le sue perdite erano sotto inchiesta attiva.

In un tocco ironico, Felt è stato condannato e poi perdonato per aver ordinato ricerche illegali di 'borsa nera' come parte di COINTELPRO, un programma segreto dell'FBI che aveva come obiettivo 'sovversivi' che è venuto alla luce solo dopo che gli attivisti hanno rubato i file dall'FBI e li hanno inviati a Il Washington Post.

Al di là del contesto di sicurezza nazionale, i principali scoop che hanno coinvolto Big Tobacco e i recenti scandali finanziari globali si sono basati su informazioni che erano state acquisite illegalmente da una fonte.

Ad esempio, una fonte anonima ha inviato più di 2,6 terabyte di informazioni crittografate a un giornale tedesco e un giornalismo investigativo statunitense senza scopo di lucro. Conosciuti come 'Panama Papers', questi file interni di uno studio legale panamense ormai defunto hanno dettagliato uno schema di evasione fiscale transnazionale sviluppato per i clienti facoltosi di tutto il mondo. La divulgazione dei file ha scatenato il dibattito pubblico e varie proposte di riforma legale.

Come la Corte Suprema ha ripetutamente riconosciuto, il Primo Emendamento protegge la pubblicazione di storie come queste. Una sentenza contro WikiLeaks che ha ristretto questa protezione potrebbe mettere a repentaglio il quadro giuridico consolidato che ha reso possibili queste storie - e questo

è cruciale per garantire che il pubblico abbia le informazioni necessarie per tenere conto di potenti attori.

([ACLU](#))

(Procuratore del personale, ACLU Center for Democracy e Carrie DeCell, Procuratore del personale, Knight First Amendment Institute e Gabe Rottman, Direttore del progetto Reporters Committee's Technology and Press Freedom)

Nel 1993, il conduttore radiofonico della WILK, Frederick Vopper, trasmise una conversazione intercettata illegalmente e mandò anonimamente alla stazione radio della Pennsylvania, in cui due funzionari sindacali di insegnanti discussero tattiche di negoziazione violente. I funzionari hanno fatto causa a Vopper, sostenendo che dovrebbe essere responsabile per le intercettazioni illegali che hanno catturato i loro commenti. Ma la Corte Suprema non fu d'accordo. Come ha scritto il giudice John Paul Stevens nella decisione di Bartnicki contro Vopper, 'la condotta illegale di uno sconosciuto non è sufficiente per rimuovere lo scudo di primo emendamento dal discorso su una questione di interesse pubblico'.

Ad aprile, il Comitato Nazionale Democratico, l'organo di governo del Partito Democratico, ha annunciato che ha citato in giudizio WikiLeaks e Julian Assange - insieme a una serie di altri imputati, tra cui la campagna Trump e gli agenti russi - per il loro presunto coinvolgimento nel furto e diffusione di file informatici DNC durante le elezioni del 2016. Sulla sua superficie, l'argomento del DNC sembra sorvolare di fronte al precedente della Corte Suprema in Bartnicki v. Vopper che gli editori non sono responsabili per gli atti illegali delle loro fonti. Va anche contro i precedenti di libertà di stampa che tornano ai Pentagono Papers e contiene

argomenti che potrebbero rendere più difficile per i giornalisti svolgere il loro lavoro o che i governi stranieri potrebbero usare contro giornalisti statunitensi che lavorano all'estero, hanno detto gli esperti del Primo Emendamento al CPJ.

‘Sono scontento che ci sia anche una dichiarazione secondo cui potresti essere ritenuto responsabile della pubblicazione di informazioni trapelate che non avevi nulla a che fare con l’ottenimento’, ha detto George Freeman, ex avvocato del New York Times e direttore esecutivo del gruppo di consulenza indipendente, Media Law Resource Center. James Goodale, l’avvocato del Primo Emendamento che ha difeso il New York Times nel caso del Pentagon Papers del 1971, ha detto che la causa è stata la prima volta che WikiLeaks è stato denunciato per una funzione giornalistica.

Goodale, un alto consigliere del CPJ e ex presidente del consiglio di amministrazione, ha aggiunto che il DNC ha ‘prestato attenzione zero alle ramificazioni del primo emendamento della loro causa’.

Il DNC sostiene che WikiLeaks era coinvolto in una cospirazione, rendendo l’atto normalmente protetto di pubblicizzare documenti equivalenti all’atto criminoso di hackerare i server.

La sua causa sostiene che Wikileaks e Assange hanno violato le leggi che vietano la divulgazione dei segreti commerciali e proibiscono le intercettazioni. Per legare WikiLeaks e Assange all’atto illegale sottostante dell’hacking, il DNC ha citato il Federal Racketeer Influenced and Corrupt Organizations Act, una legge originariamente intesa a legare i criminali di strada ai leader delle gang.

Il presidente Trump ha negato che la sua campagna sia stata coinvolta in tale cospirazione e il presidente

russo Vladimir Putin ha negato che gli hacker agissero per conto del suo governo.

Il caso solleva una serie di importanti questioni sulla libertà di stampa:

dove dovrebbero i tribunali tracciare il confine tra la creazione di fonti e la ‘cospirazione’?

Quali attività potrebbero implicare un giornalista nel comportamento illegale di una fonte?

Mettere un collegamento SecureDrop a sollecitare le perdite conta come una cospirazione illegale?

E se un giornalista chiedeva documenti su un individuo mentre indicava che pensano che la persona meriti di essere esposto, ciò sarebbe considerato come motivo condiviso, o è l’unica attività veramente protetta che riceve passivamente delle perdite, come il conduttore radiofonico Vopper?

“C’è uno spettro che corre da una parte e da qualcuno che fa cadere una semplice busta di manila, dall’altra parte dove in realtà rubi i documenti da solo”, ha detto David McCraw, vice-consigliere generale del New York Times . ‘La linea nel mezzo è ancora determinata dai tribunali’.

David Bralow, un avvocato di The Intercept, ha aggiunto: ‘È difficile vedere molte delle attività di WikiLeaks diverse da quelle delle altre agenzie di stampa quando riceve informazioni importanti, parla con le fonti e decide cosa pubblicare. Oratori, non semplicemente una classe speciale di oratori’.

La causa del DNC afferma che Assange nutriva ostilità nei confronti di Clinton, era in contatto con la campagna di Trump e aveva programmato il rilascio dei suoi documenti per danneggiare la campagna di Clinton. Ma come ha detto McCraw, un editore ‘avere un punto

di vista non significa che non siano impegnati in attività giornalistica. E il coordinamento dei tempi di pubblicazione non stabilisce necessariamente una relazione 'agente-principale' tra gli hacker che hanno infranto la legge e gli editori'.

Xochitl Hinojosa, un portavoce del DNC, ha detto al CPJ: 'Questa causa riguarda un'operazione illegale di intelligence straniera contro gli Stati Uniti da parte di un avversario ostile che ha trovato partner attivi e disponibili nella campagna di Trump, così come Wikileaks, che ha agito per volere dei russi'. Hinojosa ha aggiunto: 'Presenteremo questi argomenti ulteriormente in tribunale'.

WikiLeaks non ha risposto alla richiesta inviata via email di CPJ per un commento.

Marcy Wheeler, un reporter indipendente della sicurezza nazionale che ha esaminato la denuncia del DNC, ha detto che la teoria legale dietro potrebbe essere applicata ad altre fughe come i Panama Papers dei Paradise Papers - documenti interni che sono stati probabilmente ottenuti illegalmente da studi legali e finanziari istituzioni, e poi passati alla stampa. Casi legali simili sono già stati portati in Europa. Uno degli studi legali nominati nel caso Paradise Papers citò in giudizio la BBC e il Guardian, secondo quanto riferito dalla BBC.

L'argomento del DNC, ha detto Wheeler, potrebbe essere replicato dal Dipartimento di Giustizia per colpire uno sbocco come The Intercept.

'Se questo precedente è là fuori, il governo descriverà felicemente l'intercettazione come un complice', nelle perdite dei vincitori o di Albury, ha detto al CPJ, riferendosi all'ex appaltatore militare Reality Winners e all'ex agente dell'FBI Terry Albury, che ha le fonti di notizie ipotizzate erano le fonti per importanti indagini sulle perdite rivelate da The Intercept .

Il Dipartimento di Giustizia ha anche tentato in precedenza di coinvolgere i giornalisti nelle istigazioni di perdite, tra cui nel 2010, quando ha nominato il giornalista Fox News James Rosen in un mandato di perquisizione come 'co-conspiratore' e lo ha sorvegliato.

Questo è il motivo per cui il CPJ ha a lungo sostenuto che Wikileaks e Assange non dovrebbero essere perseguiti ai sensi dello Spionage Act per la pubblicazione di documenti classificati acquistati da qualcun altro.

WikiLeaks, tuttavia, non è sempre stato un amministratore responsabile dei suoi materiali. Nel 2011, l'organizzazione ha rilasciato casi diplomatici non rimossi che hanno messo in pericolo la vita del reporter etiope Argaw Ashine. E in generale, la pratica di WikiLeak di pubblicizzare grandi dati senza sondare il contesto o le motivazioni di chi fugge può renderlo vulnerabile alla manipolazione, come ha scritto il direttore esecutivo del CPJ Joel Simon .

Tuttavia, come ha scritto CPJ in una lettera all'amministrazione Obama nel 2010, arrestare Assange avrebbe creato un pericoloso precedente per gli editori ovunque.

Nonostante le difficoltà nel gestire le fughe su larga scala degli hacker di stato, è diventata una pratica sempre più di routine. Nel più recente, gli avvocati del fundraiser repubblicano Elliot Broidy hanno presentato una citazione in giudizio il 16 maggio per i documenti della Associated Press come parte di una causa civile contro il governo del Qatar, che accusa di aver hackerato le sue e-mail e di averle divulgate ai giornalisti dell'AP e di altri organizzazioni di notizie. L'AP ha dichiarato alla Freedom of the Press Foundation che intende combattere la citazione. E il Qatar ha negato qualsiasi ruolo nell'hack, secondo il New York Times.

Il governo degli Stati Uniti utilizza già una terminologia vaga, che è potenzialmente dannosa per gli editori, per descrivere Wikileaks.

L'anno scorso, il segretario di stato Mike Pompeo - allora direttore della CIA - ha etichettato Wikileaks come 'servizio di intelligence ostile non statale'.

La lingua è stata inserita anche in un disegno di legge del Senato.

Il senatore Ron Wyden dell'Oregon, che ha accusato WikiLeaks di aver partecipato a un 'attacco' alla democrazia americana, ha tuttavia sollevato allarmi sulla terminologia. In una dichiarazione rilasciata dal suo ufficio lo scorso agosto, ha affermato: 'L'uso della nuova frase' servizio di intelligence ostile non statale 'può avere implicazioni legali, costituzionali e politiche, in particolare dovrebbe essere applicato ai giornalisti che indagano sui segreti'.

L'idea che attività giornalistiche come coltivare fonti e ricevere documenti ottenuti illegalmente potrebbe essere interpretata come parte di una cospirazione criminale è, secondo Goodale, la...:

'più grande minaccia alla libertà di stampa oggi'.

'Inibisce la capacità dei giornalisti di ottenere informazioni sugli informatori, perché non appena parli con loro in modo aggressivo potresti essere colpevole di un crimine', ha detto Goodale.

Il DNC fa un ulteriore passo avanti, sosteneva Wheeler, classificando le sue e-mail come 'segreti commerciali' e sostenendo che Wikileaks e Assange infrangevano le leggi federali appositamente create per punire lo spionaggio economico.

‘Se Forbes pubblica informazioni su ciò che [un] business sta facendo che hanno ottenuto come documento trapelato, dato questo precedente, l’azienda potrebbe dire che Forbes era impegnato in spionaggio economico’, ha detto Wheeler.

Jesse Eisinger, reporter ed editore di ProPublica, ha descritto i documenti trapelati come la ‘linfa vitale di tutti i giornalisti’ e ha affermato che senza di loro ‘i giornalisti sarebbero gravemente menomati nella nostra capacità di fare giornalismo responsabile di qualsiasi tipo’. Eisinger fa parte di un team congiunto di ProPublica e WNYC che sta sollecitando suggerimenti e ‘crowdsourcing’ come parte della sua indagine sull’impero commerciale di Trump.

A parte le implicazioni legali, la denuncia solleva preoccupazioni su come il DNC veda i giornalisti. Il DNC non renderebbe disponibile uno dei suoi avvocati per discutere il caso o rispondere a una serie di domande dettagliate fornite da CPJ via email.

‘A differenza dei presidenti Trump e Putin, il Partito Democratico rispetta il Primo Emendamento e apprezza il ruolo fondamentale che la libertà di stampa gioca nella nostra democrazia’, ha detto in una breve dichiarazione Hinojosa, il portavoce del DNC.

Alcuni esperti legali, tuttavia, hanno dichiarato che il DNC rischia di piegare tali principi.

‘Penso che questa causa civile vada ben oltre ciò che il Primo Emendamento consente’, ha detto Barry Pollack, ex presidente dell’Associazione nazionale degli avvocati della Difesa penale, che rappresenta Assange in materia penale.

‘Abbiamo visto i DOJ in entrambe le parti, la volontà di imbattersi almeno nella linea di perseguimento criminale dei giornalisti e questo è pericoloso’.

Alcuni giornalisti hanno difeso la causa del DNC come un modo per portare maggiore trasparenza allo scandalo degli hacker del 2016. Scrivendo nel New Yorker, Jeffrey Toobin sostenne che, in caso di successo, la causa poteva essere un modo per garantire interviste giurate con "attori chiave.

WikiLeaks, da parte sua, sembra desideroso di utilizzare la fase di scoperta per costringere il rilascio dei documenti DNC. L'organizzazione ha twittato: 'Discovery sarà davvero divertente', in risposta alla causa.

Molti degli esperti legali hanno affermato di ritenere che i capi che menzionano Assange e WikiLeaks saranno archiviati quando il giudice valuterà se le accuse di cospirazione nella causa DNC sono 'plausibili'. Se il giudice avanza, ha dichiarato il professore di legge dell'Università del Texas, Steve Vladeck, sarà perché troverà un modo per differenziare sostanzialmente ciò che Wikileaks fa con le pratiche di segnalazione di routine.

Tuttavia, Charles Glasser, professore alla scuola di giornalismo della New York University, che ha trascorso oltre una dozzina di anni come consulente dei media globali per Bloomberg, ha affermato che se le accuse contro Assange e WikiLeaks sono sopravvissute, potrebbe spianare la strada ad aziende o altri per etichettare tutti coloro che ottengono illegalmente documenti alla stampa - come 'co-cospiratori'.

Lynn Oberlander, un avvocato di Gizmodo, ha aggiunto che i governi stranieri, i partiti politici o le corporazioni potrebbero usare la teoria legale del DNC contro i giornalisti americani all'estero. Se uno sbocco finanziato dagli Stati Uniti come Voice of America o un'entità privata di proprietà americana ha pubblicato documenti ottenuti illegalmente da un partito politico

straniero, influenzando l'esito di un'elezione straniera, l'outlet e i suoi reporter potrebbero essere citati in giudizio per cospirazione, ha detto Oberlander.

‘Se inizi a fare questo qui negli Stati Uniti, devi chiedertelo: qualcuno inizia a farlo contro gli interessi americani all'estero?’.

[\(CPJ\)](#)

(Avi Asher-Schapiro l'autore del presente articolo è il socio di ricerca di CPJ per il Nord America. È un ex membro dello staff di VICE News, International Business Times e Tribune Media, e un reporter investigativo indipendente che ha pubblicato in punti vendita tra cui The Atlantic, The Intercept e The New York Times.)